

<b>Mittente</b>	Doria Marco Antonio (Marcantonio)	<b>Destinatario</b>	[D'Este] [Alessandro]
<b>Data</b>	9/4/1622	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	[Roma]
<b>Incipit</b>	Bacio humilmente le mani per quanto si è degnata scrivermi		
<b>Contenuto</b>	[Autografa] Marco Antonio (Marcantonio) Doria [nobile amico genovese del Cebà conosciuto nel contesto dell'Accademia degli Addormentati] ringrazia il destinatario della presente lettera [Cardinale Alessandro d'Este] per una missiva del primo [di aprile, non pervenuta]. Il Signor Ansaldo [Cebà], continua poi il Doria, "sta addolorato et angustiato per questo disgratiato Poema" [A.Cebà, La Reina Esther, Genova, Pavoni, 1615, poi Milano, Bidelli, 1616, sospeso dalla Congregazione dell'Indice] e anche le sue condizioni di salute si stanno aggravando. Doria esprime tutta la sua preoccupazione per la salute dello scrittore e prega il Cardinale di non abbandonarlo, in quanto teme di vedere morire il Cebà "con tanta mortificazione".		
<b>Fonte</b>	Carmela Reale Simioli, Ansaldo Cebà e la Congregazione dell'Indice, in "Campania Sacra", XI-XII, 1980-1981, p. 190		
<b>Compilatore</b>	Caporale Chiara		